

## NESSUN FERITO DOMENICA

# La torre dell'orologio perde pezzi di intonaco a causa della pioggia



I calcinacci sono caduti dall'angolo in basso a destra

**RIVALTA** - Un piccolo crollo, per fortuna senza conseguenze. E' accaduto domenica poco dopo le 20, quando un agente della polizia municipale in servizio serale, di passaggio in via Umberto I, sotto la torre dell'orologio, ha assistito al distaccamento di una parte dell'intonaco che circonda il quadrante dell'orologio stesso. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco che, dopo la chiusura della strada, hanno verificato la stabilità dell'intonaco rimasto, staccando i pezzi ancora a rischio di crollo. La strada è stata riaperta intorno alle 22.

I lavori per la collocazione dell'orologio sull'antica torre, che costituisce uno degli archi di accesso al ricetto, iniziarono nel 1864 ma si completarono oltre 20 anni dopo. In seguito, intorno al quadrante fu realizzato un riquadro di intonaco di calce e cemento, dello spessore di circa due centimetri, tutt'ora visibile. Proprio dai due angoli inferiori di questo riquadro domenica sono franati alcuni pezzi, alcuni della dimensione del palmo di una mano. Considerato anche lo spessore dei pezzi, le eventuali conseguenze per le persone sarebbero state gravi se il distacco fosse avvenuto di giorno, quando i passanti, a piedi o in bicicletta, sono molto frequenti.

«Ho raccolto una ventina di chili di macerie - racconta Vittorio Pigay, che si prende cura della torre, verificando il funzionamento dell'orologio e suonando le campane in occasione di celebrazioni particolari - Il lato della torre che dà su piazza Santa Croce, d'altro canto, è quello più esposto alle



intemperie. La pioggia batte quasi sempre su quel lato, e questo causa il deteriorarsi della muratura». Pigay ricorda che in passato, proprio sopra il quadrante, vi era un tettuccio di legno che proteggeva l'orologio. «Si vedono ancora i sostegni in metallo su cui era appoggiato - dice indicando la torre - Era un riparo inclinato, con le scanalature per lo scolo, che teneva lontana l'acqua dall'orologio e dal muro circostante, proteggendolo. Servirebbero anche grondaie, ma in Comune dicono che non sono adeguate perché improprie rispetto all'epoca cui risale la costruzione della torre. Eppure sarebbe un modo per proteggerla».

«Su questo argomento occorrerà sentire come è orientata la Sovrintendenza - risponde il sindaco Amalia Neirotti in merito ai possibili interventi per proteggere la torre dal deterioramento - Al momento abbiamo già altri progetti avviati, come quelli sul castello e su San Vittore. Dopo quanto accaduto l'emergenza è mettere in sicurezza l'intonaco per evitare nuovi crolli, poi valuteremo cosa fare».

**Clara Calavita**